

L'opportunità offerta al grande pubblico della Capitale di fermarsi di fronte al piccolo capolavoro in terracotta di Michelangelo, *I due lottatori*, e di ammirare la potenza muscolare delle due figure maschili, racconta della volontà di Casa Buonarroti e di Metamorfosi di promuovere una nuova divulgazione dell'incredibile patrimonio michelangiolesco oggi custodito a via Ghibellina, nella dimora fiorentina dei Buonarroti.

Immaginare che le mani del Maestro – le stesse che, con l'ausilio di strumenti magistralmente adoperati, hanno dato vita e corpo al marmo, scolpendo statue celebrate in tutto il mondo – abbiano fatto sgorgare dalla materia informe che viene dalla terra l'energia impetuosa di due figure virili impegnate in un corpo a corpo eterno, è un'emozione non narrabile.

Per la prima volta questo bozzetto michelangiolesco, di cui in queste pagine parla in modo mirabile Pina Ragionieri, viene a Roma, dove Michelangelo ha lasciato tanti dei suoi più universali capolavori, e viene esposto nella Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini che l'anno scorso ospitarono, con straordinario successo, la mostra su "Michelangelo architetto a Roma" e l'esposizione natalizia della Madonna col Bambino.

Metamorfosi, grazie al sostegno delle amministrazioni pubbliche, a partire da quella capitolina, e di sponsor privati, è orgogliosa di iniziare, con quest'esposizione unica, un programma di eventi culturali irripetibili che avranno al centro l'opera di Michelangelo e quella di Leonardo da Vinci, per la prima volta proposte in modo congiunto sulla base di una collaborazione tra Casa Buonarroti e la Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano.

I due lottatori di Michelangelo inaugurano questa nuova stagione di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio del nostro Rinascimento.

Pietro Folena
Presidente dell'Associazione Culturale Metamorfosi